

Il 1991 ancora un anno si

Oro nella World League e nei Giochi del Mediterraneo, ma solo argento negli Europei dopo la sconfitta in finale contro l'Urss. Successi nelle Coppe con la Gabeca e la Sisley. Deludono le ragazze, che mancano la qualificazione alle Olimpiadi. E in Italia dominio del Gruppo Ferruzzi

Fortissimamente volley

Il volley conclude il '91 con un bilancio piuttosto positivo. Per i ragazzi di Velasco due medaglie d'oro e un argento. Cattive notizie dal settore femminile dove le atlete di Guerra hanno fallito la qualificazione alle Olimpiadi. Come al solito, i club hanno fatto incetta di medaglie in Europa e il Gruppo Ferruzzi ha messo a segno un gran colpo: lo scudetto sia con la formazione maschile sia con quella femminile.

LORENZO BRIANI

ROMA. Computer, scout e statistiche. La pallavolo italiana continua sulla strada tracciata da Julio Velasco. Quella strada che ha portato l'oro mondiale il ventotto ottobre '90, il primo posto nella World League '91 e l'argento europeo del settembre scorso. Senza squilibri di trombe, l'allegria brigata di Julio Velasco si è confermata ancora una volta ai vertici della pallavolo mondiale con un unico neo: la sconfitta per 3 a 0 nella finalissima dei campionati europei contro l'Urss.

Nazionale maschile. Per Zorzi e compagni, il '91 ha portato due medaglie d'oro e un argento. Le vittorie nella World League e nei Giochi del Mediterraneo indicano che il trionfo nei campionati del mondo brasiliani non è frutto del caso. Contro Cuba, nella finalissima della Lega mondiale di Milano, gli azzurri hanno ribadito la loro supremazia nei confronti dei sudamericani nel primo incontro dopo la finale mondiale. Poi, nei campionati europei, disputati in Germania, la sorpresa. L'Italia ha perso il trionfo europeo contro l'Urss. «Forse ci siamo montati un po' la testa - diceva Andrea Zorzi - La sconfitta contro i sovietici è giustissima». «I cam-

pinati europei sono il nostro primo allenamento per le Olimpiadi di Barcellona - spiega Velasco. Un allenamento importante, da non sottovalutare». Così, gli azzurri, dopo aver vinto tutti gli incontri della fase eliminatoria, si sono fatti sorprendere dalla voglia di vincere di Kuznetsov e compagni. Il '92, è una data fondamentale. I Giochi Olimpici di Barcellona non sono mai stati un sogno nascosto per Velasco. «In Spagna dovremo dare il meglio di noi stessi, il podio non è utopia ma è meglio cambiare registro. Se giocheremo come abbiamo fatto in Germania rischiamo di rimediare soltanto una figuraccia, e io non sono abituato a fare figuracce...».

Nazionale femminile. Le Olimpiadi, per le azzurre, restano ancora un sogno lontano, una immagine sbiadita, un'occasione mancata. Benelli e compagne, nell'europeo disputato fra Roma e Ravenna, hanno battuto al vento una occasione d'oro. La prima qualificazione alle Olimpiadi della storia del volley femminile italiano è ancora rinviata. Tra polemiche, cattiva organizzazione e l'inesistente promozione, le ragazze di Guerra hanno perso prima nella semifinale contro l'Olanda, poi nella fina-

le per il 3° e 4° posto contro la Germania. «Sono soddisfatto del comportamento delle mie ragazze - diceva Sergio Guerra alla fine della competizione -. Di più non si poteva fare». E pensare che l'Italia era partita con un unico obiettivo, conquistare un posto per Barcellona '92.

I club in Europa. In Coppa dei campioni le due formazioni emiliane (Maxicono e Philips) si sono dovute arrendere alla potenza del CSKA di Mosca rimediando un argento ed un bronzo. In Coppa delle Coppe, la Gabeca di Montichiari ha sorpreso tutti battendo per 3 a 1, nella finalissima di Palma de Maiorca, i sovietici dell'Automobilist di Lenin-

grado aggiudicandosi il primo trofeo della sua storia. La Coppa Confederale se l'è aggiudicata la Sisley di Treviso battendo per 3 a 2 il Radioteknik di Riga nella finalissima. Al 3° posto i padroni di casa del Charro. Nel settore femminile, in Coppa Campioni la Teodora non è andata oltre il 3° posto, in Coppa delle Coppe non è approdata nessuna squadra italiana mentre la Coppa Confederale se l'è aggiudicata il Calla di Matera che ha battuto in finale il Menabò di Reggio Emilia.

Il campionato. Gli scudetti del '91 portano la firma del Gruppo Ferruzzi. Sia il Messaggero tra i maschi che la Teodora tra le donne, infatti si sono aggiudicate il triangolo tricolore.

Dopo il «pazzo mercato estivo» del '90, a Ravenna sono approdati due campionissimi che rispondono al nome di Timmons e Kiraly. Loro l'arma in più della formazione romagnola, determinanti nella regular season, decisivi nelle finali play off. Contro la Maxicono, nelle finali scudetto, non hanno sbagliato quasi nulla regalando delle autentiche lezioni di pallavolo applicata. La Teodora, invece, ha continuato sulla stessa strada iniziata dieci anni fa aggiudicandosi l'undicesimo titolo italiano di fila. Un dominio che ha finito per nuocere all'intero movimento del volley al femminile dove l'alternanza al vertice avrebbe giovato non poco.

Data	Squadra	Manifestazione	Medaglia
10/2	Sisley	Coppa Confederale	Oro
10/2	Charro	Coppa Confederale	Bronzo
24/2	Teodora	Coppa Campioni	Bronzo
3/3	Gabeca	Coppa Coppe	Oro
10/3	Maxicono	Coppa Campioni	Argento
10/3	Philips	Coppa Campioni	Bronzo
15/5	Teodora	Scudetto	-
25/5	Messaggero	Scudetto	-
11/7	Naz. masch	Giochi Mediterr	Oro
27/7	Naz. masch	World League	Oro
15/9	Naz. Masch	Europei	Bronzo
18/10	Calla	Coppa Confederale	Oro
18/10	Menabò	Coppa Confederale	Argento
27/10	Messaggero	Mundialito	Oro
27/10	Mediolanum	Mundialito	Bronzo



Julio Velasco, per lui un unico obiettivo: Barcellona '92

Il ghiaccio dell'hockey ricopre anche Roma

Uno sport in ascesa: il Milano nella finale di Coppa Campioni, gli azzurri preparano le Olimpiadi con qualche ambizione e l'Italia nel '94 sarà la sede dei mondiali

REMO MUSUMECI

L'Hockey club Milano campione d'Italia è a Dueseldorf dove si batterà coi locali, campioni di Germania, con la Dinamo Mosca campione dell'Unione Sovietica e grande fornitrice di quella formidabile squadra che ha

dominato l'hockey olimpico dal '56 con due sole eccezioni, e coi Djurgarden Stoccolma. È la prima volta che una squadra italiana si trova nella finale della Coppa dei Campioni e ciò prova quanto sia cresciuto l'hockey ita-

liano negli ultimi anni. La squadra milanese oggi affronta i russi e domani gli svedesi. Le speranze sono poche, anche perché gli ultimi due confronti tra hockey russo e hockey italiano - recentissimi - hanno espresso due dure sconfitte. A Mosca la Nazionale azzurra è stata battuta 8-1 dalla rappresentativa russa «over 30» e 10-2 da quella «under 20». Ma è già un grande successo aver raggiunto la finale. Vale la pena di ricordare che il club milanese ha realizzato la notevole impresa di battere i finlandesi del Turku a casa loro. E quell'imprevedibile successo ha portato alla modifica della fase finale già

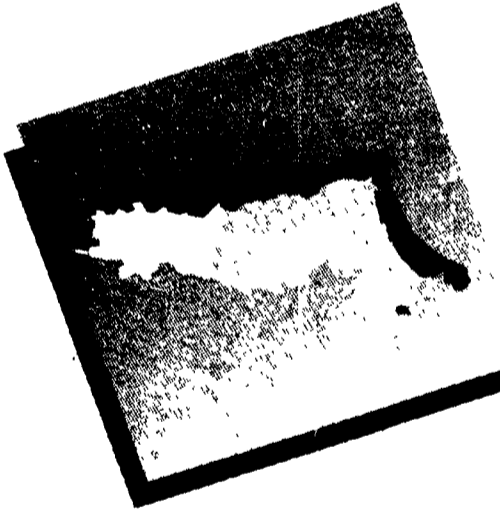
prevista proprio a Turku. Non molti anni fa l'hockey italiano viveva quasi esclusivamente nelle valli del Veneto e dell'Alto Adige. Il panorama si è allargato, piano piano, con l'inserimento di Varese - al quale è perfino riuscito di riportare lo scudetto in Lombardia - e del Trentino. E poi con l'impegnoso ritorno di Milano che ha dominato il torneo l'anno scorso con l'Hockey Club e che lo sta dominando quest'anno coi Devils del commandator Silvio Berlusconi. Il ritorno di Milano ha modificato radicalmente il quadro: oggi non si gioca più solo nelle valli mentre il ghiaccio cresce un po' dappertutto.

A Milano sono stati costruiti il magnifico Forum di Assago, che ha però il difetto di non essere collegato con la città, e il Palacandy. Sono stati costruiti stadi attorno a Roma, nelle valli trentine, a Varese, a Bergamo, a Roccaraso. E ci sono richieste da Bologna, Bari e Palermo. Se qualcuno, nemmeno tanti anni fa, avesse ipotizzato l'ingresso di Roma nel mondo del ghiaccio sarebbe stato preso per pazzo. Ma questa è la realtà. L'Italia, per esempio, ha ottenuto l'organizzazione dei Campionati del Mondo del '94 e già per quel grande avvenimento - previsto in primave-

ra - esiste un progetto dai contorni precisi. Saranno disputati due gironi di finale ognuno con sei squadre. Un girone sarà disputato a Bolzano - dove è tutto pronto per la costruzione di uno stadio nuovo - e l'altro a Roma. La finale, con otto squadre, sarà disputata a Milano a cavallo tra aprile e maggio. C'è molto ottimismo su questo splendido avvenimento e si prevede un grande afflusso di pubblico. E d'altronde a Milano per veder giocare i campioni d'Italia e i rivali Devils si radunano folle che nessuno osava immaginare. E in effetti l'hockey è uno sport dal fascino irresistibile:

è veloce, rude, scintillante. Ai Giochi olimpici di Albertville, con l'hockey ospitato a Méribel in un impianto nuovissimo che può contenere semila spettatori, l'Italia presenta una squadra ambiziosa che non sarà il materasso delle solite grandi. L'Urss avrà un nome nuovo - Csi - e non si sa quali motivazioni. E comunque è sempre troppo forte. E così la Svezia. Ma col Canada e gli Stati Uniti, incapaci di portare ai Giochi il meglio che non osano sottrarre al Campionato dei professionisti, la nuova Italia potrà batterli con la certezza di uscire dal ghiaccio tra gli applausi.

Produzione di Energia Elettrica dell'Enel in Emilia Romagna



- IMPIANTI IDROELETTRICI A BACINO
- BOSCO DI CORNIGLIO
- FARNETA
- ISOLA DI PALANZANO
- LE PIANE
- LIGONCHIO OZOLA
- PREDARE
- SALSOMINORE
- IMPIANTI IDROELETTRICI DI POMPAGGIO MISTO
- BARGI

- IMPIANTI TERMOELETTRICI
- CARPI (Turbogas)
- LA CASELLA
- PIACENZA
- PORTO CORSINI
- IMPIANTI NUCLEOTERMOELETTRICI
- CAORSO

ENERGIA ELETTRICA *		E. ROMAGNA ITALIA	
Milioni di kWh		17.348	235.124
ENERGIA RICHIESTA **		17.348	235.124
ENERGIA NETTA PRODOTTA **		11.837	200.469

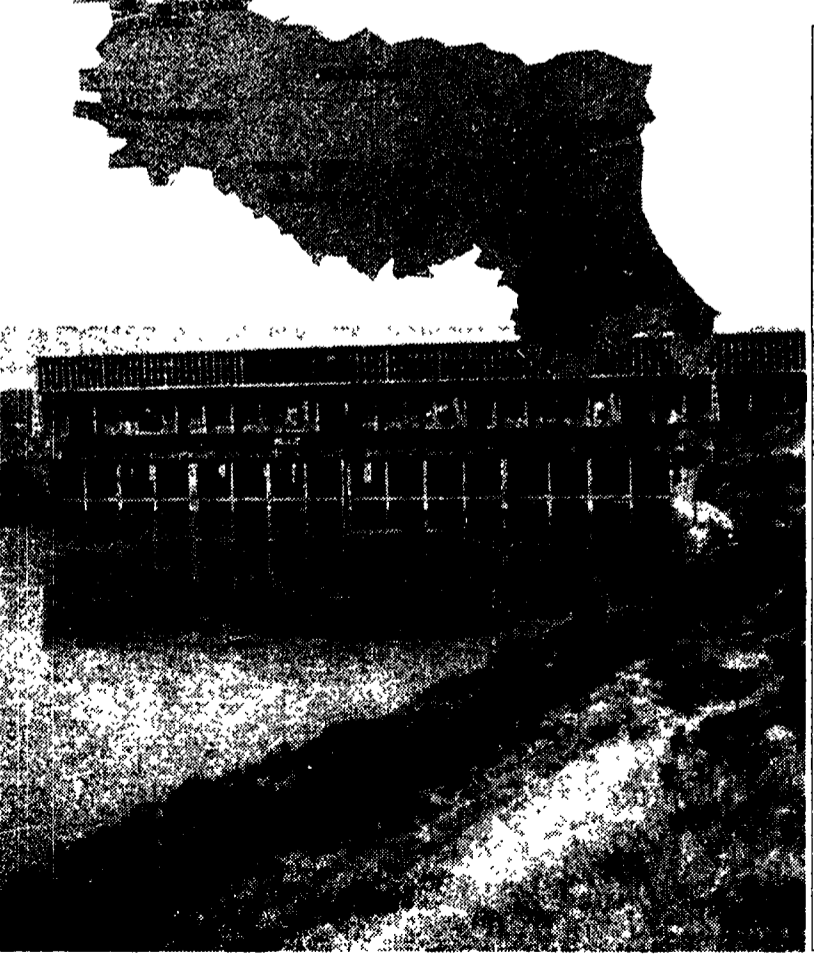
POTENZA DISPONIBILE		
MW	E. ROMAGNA	ITALIA
IDRO	550	12.787
TERMO	2.430	30.417
TOTALE	2.930	43.204

* Dati 1990
N.B. - La Regione E. Romagna dispone di 33 impianti di produzione di energia elettrica. In cartina sono rappresentati i più importanti.

Investimenti e programmi dell'Enel in E. Romagna

Attualmente la parte di gran lunga più consistente degli investimenti è destinata agli impianti di distribuzione per l'ampliamento e l'ammmodernamento della rete elettrica relativa. Per i prossimi anni, nell'ambito del riequilibrio fra produzione e richiesta di energia elettrica nella regione, saranno parimenti interessati gli impianti di produzione termoelettrica. È infatti prevista la realizzazione di due nuovi gruppi policombustibili presso la centrale di La Casella (PC) (2x300 MW) con interventi di ambientalizzazione dei quattro gruppi esistenti ed il potenziamento della centrale di Porto Corsini (RA) (+400 MW) con la trasformazione in cicli combinati delle prime due sezioni e il repowering delle altre due. Per quanto riguarda la centrale nucleare di Caorso, questa verrà portata, nell'arco di alcuni anni,

nello stato di «custodia protettiva passiva». Per gli impianti di produzione idroelettrica sono da segnalare gli ammodernamenti delle centrali di Ligonchio (RE), i cui lavori sono terminati nel corso del primo semestre 1991, e di Salsominore (PC) i cui lavori sono in corso. Da citare per gli impianti di trasporto e di trasformazione la recente realizzazione della nuova linea a 380 kV Forlì-Fano e quella delle nuove sezioni a 380 kV di San Damaso (MO) e di Ravenna Canala (RA). Ad essi si aggiungeranno i nuovi collegamenti a 380 kV: Forlì-Ferrara, Ferrara-Ostiglia e San Damaso-Caorso. Va inoltre evidenziato che sono in fase di definizione con la Regione Emilia Romagna una serie di studi riguardanti l'uso razionale dell'energia e la promozione delle fonti rinnovabili.



Distribuzione dell'Enel in Emilia Romagna

ZONA DI BOLOGNA CENTRO		ZONA DI PARMA	
Via Indipendenza, 69	051/280111	P.le C.A. Dalla Chiesa, 7/A	0521/216811
Segnalazione Guasti	051/511000	Segnalazione Guasti	0521/94763
Servizio Telefonico Utenti	051/246060	Servizio Telefonico Utenti	0521/206146
ZONA DI BOLOGNA CIRCONDARIALE		ZONA DI PIACENZA	
Via Matteotti, 31	051/280111	Via S. Franca, 36	0523/547511
Segnalazione Guasti	051/356105	Segnalazione Guasti	0523/40174
Servizio Telefonico Utenti	051/368462	Servizio Telefonico Utenti	0523/22229
ZONA DI FERRARA		ZONA DI RAVENNA	
P.zza S. Etenne, 7	0532/410111	Via XIII Giugno, 3	0544/545111
Segnalazione Guasti	0532/202508	Segnalazione Guasti	0544/36237
Servizio Telefonico Utenti	0532/25007	Servizio Telefonico Utenti (n. verde)	1678/47005
ZONA DI FORLÌ		ZONA DI REGGIO EMILIA	
P.zza G. Da Montefeltro, 13	0543/715111	Via A. Pansa, 1	0522/519911
Segnalazione Guasti	0543/29395	Segnalazione Guasti	0522/517539
Servizio Telefonico Utenti	0543/35456	Servizio Telefonico Utenti	0522/516516
ZONA DI MODENA		ZONA DI RIMINI	
Via Menotti, 6	059/207111	Via Gambalunga, 64	0541/713611
Segnalazione Guasti	059/216413	Segnalazione Guasti	0541/55413
Servizio Telefonico Utenti	059/223629	Servizio Telefonico Utenti (n. verde)	1678/52022